

# Bilancio per la strategia Europa 2020: le osservazioni della Camera.

---

4 Aprile 2012

Le Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione Europea della Camera dei Deputati, a conclusione dell'esame della "Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un bilancio per la strategia Europa 2020", presentata dalla Commissione europea il 29 giugno 2011 (COM (2011) 500 def, Parte I e II), hanno approvato un documento finale.

Congiuntamente alla Comunicazione della Commissione UE sono state esaminati i seguenti atti comunitari:

- Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 ([COM \(2011\) 398 def.](#));
- Progetto di accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla cooperazione in materia di bilancio e la sana gestione finanziaria ([COM \(2011\) 403 def.](#));
- Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea ([COM \(2011\) 510 def.](#));
- Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea ([COM \(2011\) 511 def.](#));
- Proposta di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie tradizionali e della risorsa basata sull'RNL nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria ([COM \(2011\) 512 def.](#))

## **Premesse**

Nelle premesse del documento finale, viene, in particolare, evidenziato che:

- "le proposte della Commissione europea prospettano una **dotazione massima complessiva del bilancio europeo, per il 2014-2020, pari a 1.025 miliardi** di euro in termini di impegno (pari all'1,05 per cento del RNL complessivo dell'Unione europea) e a 972 miliardi di euro in termini di pagamento (pari all'1 per cento del RNL), con un modesto aumento nominale del 5 per cento rispetto alle prospettive finanziarie 2007-2013, in coerenza con le indicazioni del Parlamento europeo";
- "lo stanziamento complessivo proposto dalla Commissione **per la coesione economica**, sociale e territoriale, al netto dei 40 miliardi di euro riservati al nuovo meccanismo per collegare l'Europa, è pari a 336 miliardi di euro, a fronte dei 354,8 miliardi di euro dell'attuale programmazione";
- "sussiste per l'Italia l'assoluta necessità di **migliorare la capacità effettiva di spesa dei fondi europei stanziati per le diverse politiche**, al fine di ottimizzarne la gestione delle e di evitare di peggiorare il saldo già negativo tra contribuzione al bilancio europeo e finanziamenti ottenuti dall'Unione";
- "sussiste la necessità di effettuare una riprogrammazione a livello nazionale degli stanziamenti dei fondi strutturali per le regioni che presentano maggiori difficoltà nell'effettivo impiego delle medesime, volta anche a concentrare le risorse disponibili su opere di prioritario interesse per il Paese, nel rispetto delle norme sulla non trasferibilità delle risorse dei fondi strutturali".

## **Conclusioni**

Nell'atto viene espressa una valutazione positiva con una serie di osservazioni tra cui:

a) con riguardo ai profili finanziari generali:

- "il consenso dell'Italia al quadro finanziario pluriennale dovrà essere subordinato al conseguimento di **soluzioni in linea con gli interessi italiani** per quanto riguarda le diverse politiche di spesa e il saldo del Paese tra contributo al bilancio UE e i ritorni delle diverse politiche";

b) con riguardo alla politica di coesione:

- "in difformità da quanto proposto dalla Commissione, va sostenuto il **mantenimento delle regole**

**attuali di eleggibilità dei territori e di allocazione delle risorse**, che assicurano la concentrazione delle risorse sulle regioni più arretrate, contrastando l'introduzione dell'obiettivo « regioni in transizione », al fine di non depotenziare l'impatto di tale politica sotto il profilo del rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e della riduzione dei ritardi di sviluppo”;

– “le **procedure relative alla programmazione e alla gestione dei fondi politica di coesione** andrebbero **migliorate** per rendere i programmi strumenti realmente operativi e di tempestiva attivazione, attraverso una chiara individuazione dei risultati e la definizione di azioni e mezzi appropriati per conseguirli. In particolare, andrebbe **prevista la stipula di patti tra città** per la realizzazione di progetti condivisi”;

c) con riguardo alle altre politiche di spesa:

– “la **politica per le infrastrutture** richiede di essere sviluppata anche attraverso l'ampio **ricorso**, già nel periodo 2012-2013, a strumenti finanziari innovativi, in particolare **ai project bond**, che accrescono la capacità di intervento finanziario, coinvolgendo investitori pubblici e privati”;

– “riguardo al meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility) si ritiene che, nell'individuare le infrastrutture prioritarie, le risorse andrebbero concentrate sul **settore dei trasporti**”;

d) con riguardo al nuovo sistema di risorse proprie:

– “con riferimento al quadro delle entrate, è da condividere l'esigenza di una revisione della risorsa IVA tale da garantire un flusso più ampio di entrate al bilancio dell'Unione europea”;

e) con riguardo al ricorso agli strumenti finanziari innovativi:

– “l'introduzione di strumenti finanziari innovativi dovrebbe essere valutata anche nella prospettiva della **definizione di una golden rule a livello europeo** – volta a prevedere che talune spese di investimento mirate e altamente qualificate non incidano sul rispetto del Patto di stabilità e crescita – finalizzata a incrementare i tassi di crescita dell'area in modo compatibile con le esigenze di stabilizzazione finanziaria”;

– “occorre altresì valutare il **ricorso a vere e proprie obbligazioni europee per sostenere in modo diretto progetti europei nel settore delle infrastrutture**, dell'innovazione e della ricerca, in grado di ammodernare e rilanciare l'economia europea nel suo complesso”;

g) con riguardo al raccordo tra Parlamento e Governo:

– “è necessario che il **Governo informi tempestivamente le Camere dei principali sviluppi del negoziato** e trasmetta dati e simulazioni adeguate sull'impatto sul saldo netto dell'Italia delle diverse opzioni relative al prossimo quadro finanziario e al sistema di risorse proprie”.

Si veda precedente del 3 agosto 2011.

Si allega il testo del documento finale approvato.

5991-Testo del documento finale approvato.pdf [Apri](#)